

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 4019 del 04/03/2022 BOLOGNA

Proposta: DPG/2022/4281 del 04/03/2022

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Oggetto: DETERMINA DI APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE NOMINATI MEMBRI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO (CCT) - AI SENSI DEGLI ARTT. ARTT. 5 E 6 DEL D.L. 16 LUGLIO 2020, N. 76 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN L. 11 SETTEMBRE 2020, N. 120.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DEL TECNOPOLO

Firmatario: MAURIZIO PIRAZZOLI in qualità di Dirigente professional

Responsabile del procedimento: Maurizio Pirazzoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni), convertito in legge n. 120 dell'11 settembre 2020 ed in particolare l'art. 6;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;

- l'art. 48, comma 5, del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", il quale ha previsto che, fino al 31 dicembre 2022, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di stazione appaltante "opera con i poteri e con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55" per gli interventi necessari a completare la realizzazione del Tecnopolo di Bologna;

- la legge regionale 25 febbraio 2000, n. 10, recante "Disciplina dei beni regionali - abrogazione della legge regionale 10 aprile 1989, n. 11";

- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti norme relative alla realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominata Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna:

- la legge regionale 18 luglio 2017, n. 14 recante "Legge comunitaria regionale per il 2017", che all'art. 39 autorizza la Regione Emilia-Romagna a mettere a disposizione l'immobile per l'insediamento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni meteorologiche a Medio Termine - ECMWF;

- la legge n. 170 del 27 novembre 2017 riguardante la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine concernente i locali del Centro situati in Italia, con Allegati, conclusosi a Reading il 22 giugno 2017, come modificata dall'art. 28 comma 6, del D.L. 162/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 8/2020;

- la legge regionale 17 giugno 2019, n. 7 recante "Investimenti della regione Emilia-Romagna in materia di big data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico";

- il D.L. 19 maggio 2020 n. 34 ad oggetto "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77, che all'art. 48 c. 5 prevede che la Regione Emilia-Romagna, in qualità di stazione appaltante "opera con i poteri e con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55" per completare la realizzazione del Tecnopolo di Bologna;

Premesso che:

- in data 1° agosto 2006 è stato sottoscritto fra Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna l'Accordo quadro contenente, fra l'altro, l'indicazione dell'obiettivo di realizzazione di una infrastruttura dedicata allo sviluppo di attività di ricerca industriale in collaborazione con Università ed enti di ricerca;

- con deliberazione n. 736 del 19 maggio 2008 sono state approvate le "Linee guida per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico", intesi come infrastrutture dedicate ad ospitare e organizzare attività, servizi e strutture per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento tecnologico, promosse dalla Regione con le Università, gli enti di ricerca e gli enti locali;

- la Regione Emilia-Romagna, in parziale esecuzione di tale deliberazione, ha inteso promuovere il recupero dell'immobile dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado, in Bologna, per la sua ridestinazione ad infrastruttura per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, così da realizzare il Tecnopolo di Bologna;

- la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna hanno sottoscritto in data 13 luglio 2007 un Protocollo di intesa, aggiornato in data 28 ottobre 2008, per la "Realizzazione di azione comune dei due enti al fine di rendere attuabile l'iniziativa di una infrastruttura destinata ad ospitare attività di ricerca, trasferimento tecnologico, incubazione di nuove imprese innovative, incontro ricerca e industria nell'area della Manifattura Tabacchi";

- la Regione, in esecuzione dell'intesa con il Comune di Bologna sopra citata, nel corso del 2009, ha perfezionato l'acquisto dell'intero complesso immobiliare denominato BAT ex Manifattura Tabacchi;

- in data 28 gennaio 2010 è stato sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna un "Protocollo d'intesa per la realizzazione del Tecnopolo nell'Area della Manifattura Tabacchi, e per il suo sviluppo nell'ambito

territoriale interessato, con attività e servizi per la ricerca scientifica e di interesse industriale, per il trasferimento tecnologico e per l'incubazione di nuove imprese innovative, anche nel campo della comunicazione e della multimedialità”;

- con deliberazione n. 2278 del 22/11/2019 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Schema di Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per l'attuazione del Tecnopolo di Bologna, sottoscritto dalle parti in data 22 gennaio 2020 e repertoriato con RPI/2020/34;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 443/2014 ad oggetto “Programma operativo per lo svolgimento di tutte le attività e procedure necessarie per avviare la realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna”;

- n. 662/2019 ad oggetto “Presa d'atto dell'aggiornamento del Masterplan del Tecnopolo di Bologna da realizzare nell'area della ex Manifattura Tabacchi” con cui si è provveduto all'aggiornamento progettuale dell'area complessiva, per la quale è prevista la realizzazione per lotti;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna con le azioni sopra descritte intende promuovere la realizzazione presso il Tecnopolo di Bologna di un grande polo scientifico, tecnologico e applicativo sui Big Data, con particolare riferimento alle tematiche del cambiamento climatico e delle scienze della vita, prevedendo, tra gli insediandi, interlocutori che operano nell'ambito della ricerca di livello anche nazionale ed internazionale;

- detto intervento è realizzato per lotti, dei quali alcuni sono in via di completamento/in corso, mentre per altri sono state avviate le fasi di progettazione/aggiudicazione dei lavori, e sono state previste anche forme di collaborazione pubblico/privato quali quelle previste dal D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. per la realizzazione delle opere e la gestione degli immobili;

Visto l'art. 6 del D.L. n. 76 del 2020 che prevede:

-al comma 1 “Fino al 30 giugno 2023 per i lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un collegio consultivo tecnico, prima dell'avvio dell'esecuzione, o comunque non oltre dieci giorni da tale data, con i compiti previsti dall'articolo 5 nonché di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura suscettibili di insorgere ne corso dell'esecuzione

del contratto stesso. Per i contratti la cui esecuzione sia già iniziata alla data di entrata in vigore del presente decreto, il collegio consultivo tecnico è nominato entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla medesima data”;

-al comma 2 “Il collegio consultivo tecnico è formato, a scelta della stazione appaltante, da tre componenti, o cinque in caso di motivata complessità dell'opera e di eterogeneità delle professionalità richieste, dotati di esperienza e qualificazione professionale adeguata alla tipologia dell'opera, tra ingegneri, architetti, giuristi ed economisti con comprovata esperienza nel settore degli appalti delle concessioni e degli investimenti pubblici, anche in relazione allo specifico oggetto del contratto e alla specifica conoscenza di metodi e strumenti elettronici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture (BIM), maturata per effetto del conseguimento di un dottorato di ricerca, oppure che siano in grado di dimostrare un'esperienza pratica e professionale di almeno dieci anni nel settore di riferimento. I componenti del collegio possono essere scelti dalle parti di comune accordo, ovvero le parti possono concordare che ciascuna di esse nomini uno o due componenti, individuati anche tra il proprio personale dipendente ovvero tra persone ad esse legate da rapporti di lavoro autonomo o di collaborazione anche continuativa in possesso dei requisiti previsti dal primo periodo, e che il terzo o il quinto componente, con funzioni di presidente, sia scelto dai componenti di nomina di parte. Nel caso in cui le parti non trovino un accordo sulla nomina del presidente entro il termine indicato al comma 1, questo è designato entro i successivi cinque giorni dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per le opere di interesse nazionale, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o dalle città metropolitane per le opere di rispettivo interesse. Il collegio consultivo tecnico si intende costituito al momento della designazione del terzo o del quinto componente. All'atto della costituzione è fornita al collegio consultivo copia dell'intera documentazione inerente al contratto”;

-al comma 4 “Per le opere diverse da quelle di cui al comma 1 le parti possono comunque nominare un collegio consultivo tecnico con tutti o parte dei compiti descritti ai commi da 1 a 3. Le parti possono anche stabilire l'applicabilità di tutte o parte delle disposizioni di cui all'articolo 5”;

Rilevato che non risulta ancora adottato, in attuazione del comma 8-bis dell'art. 6 del D.L. n. 76 del 2020, il provvedimento del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con cui sono approvate apposite Linee guida volte a definire, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, i

requisiti professionali e i casi di incompatibilità dei membri e del Presidente del collegio consultivo tecnico, i criteri preferenziali per la loro scelta, i parametri per la determinazione dei compensi rapportati al valore e alla complessità dell'opera, nonché all'entità e alla durata dell'impegno richiesto ed al numero e alla qualità delle determinazioni assunte, le modalità di costituzione e funzionamento del collegio e il coordinamento con gli altri istituti consultivi deflativi e contenziosi esistenti;

Dato atto che, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 del D.L. n. 76 del 2020, nelle more dell'adozione del provvedimento di cui al comma 8-bis:

-occorre procedere alla costituzione di un Collegio consultivo tecnico in relazione a ciascuno dei contratti di appalto di realizzazione di opere pubbliche sopra soglia già stipulati dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione del Tecnopolo di Bologna, non solo ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 2016 ma anche ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, in corso di esecuzione;

-dovrà inoltre procedersi, a termini di legge, alla costituzione di un Collegio tecnico consultivo per ciascuno degli altri contratti di appalto o di concessione per la realizzazione di opere pubbliche che saranno stipulati in relazione agli interventi di prossimo avvio presso il Tecnopolo di Bologna;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 155 del 7 febbraio 2022, avente ad oggetto "INDIRIZZI PER L'ISTITUZIONE DELL'ELENCO DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO DI NOMINA REGIONALE" con la quale è stato stabilito:

1.di istituire un ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO, articolato in tre sezioni (giuristi, ingegneri ed architetti, economisti), al fine di disporre di un elenco di soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 del D.L. n. 76 del 2020, al quale attingere per la nomina del/i componente/i da parte della Regione Emilia-Romagna;

2.di disporre, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e di non discriminazione, la pubblicazione di un avviso pubblico finalizzato alla istituzione dell'Elenco di soggetti (giuristi, ingegneri ed architetti, economisti) idonei ad essere nominati dalla Regione Emilia-Romagna quali componenti dei Collegi tecnico - consultivi che saranno costituiti in relazione ai contratti già stipulati e da stipulare con riferimento agli appalti e alle concessioni per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna presso la ex Manifattura Tabacchi;

3.di demandare al Dirigente Responsabile per la Realizzazione del Tecnopolo:

- l'approvazione di un AVVISO PUBBLICO per la formazione dell'ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO ai sensi dell'artt. 5 e 6 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, in L. 11 settembre 2020, n. 120;

- la pubblicazione dell'avviso pubblico sul profilo del committente e nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e, successivamente, dei suoi aggiornamenti periodici;

- la nomina della commissione costituita da n. 3 dirigenti della Regione Emilia-Romagna che valuterà le candidature pervenute ai fini dell'inserimento nell'Elenco;

- l'approvazione con appositi atti, del primo ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO, e dei successivi aggiornamenti con cadenza trimestrale;

Rilevato che:

- la Giunta della Regione Emilia-Romagna nomina liberamente il/i componente/i del collegio tecnico consultivo tra i soggetti inseriti nell'Elenco regionale;

- nella scelta, la Giunta regionale tiene conto dei principi di competenza, indipendenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, e rotazione delle nomine;

Dato atto che l'elenco potrà essere utilizzato:

- dalle strutture amministrative della Regione Emilia-Romagna per opere anche non afferenti al Tecnopolo di Bologna;

- da tutte le amministrazioni aggiudicatrici della Regione Emilia-Romagna;

- nel caso si proceda alla costituzione di collegi tecnici consultivi facoltativi per la nomina dei componenti da parte della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto pertanto di approvare:

- di approvare l'AVVISO PUBBLICO per la formazione dell'ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO ai sensi dell'artt. 5 e 6 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, in L. 11 settembre 2020, n. 120 (allegato A) con i relativi allegati;

- di disporre la pubblicazione dell'avviso pubblico sul profilo del committente e nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e, successivamente, dei suoi aggiornamenti periodici;

- di disporre che l'avviso venga inviato ai consigli nazionali degli ordini degli avvocati, dei dottori commercialisti ed esperti

contabili, degli ingegneri e degli architetti nazionali e a quelli della regione Emilia-Romagna affinché ne diano notizia ai loro iscritti;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni:

-n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii.;

-n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

-n. 1786 del 2018 "Linee guida per l'applicazione del D.Lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis, del D.Lgs. n.165 del 2001 e gli artt. 6 e 13 del D.P.R. n.62 del 2013 nell'ordinamento regionale;

-n. 2013 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

-n. 2018 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

-n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

-n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale n. 10222 del 28 maggio 2021 avente ad oggetto "CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

- la determinazione dirigenziale n. 10257 del 31 maggio 2021, relativa alla proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie dal 1° giugno 2021 senza soluzione di continuità fino al 31 maggio;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'AVVISO PUBBLICO per la formazione dell'ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO ai sensi dell'artt. 5 e 6 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, in L. 11 settembre 2020, n. 120 (allegato A) con i relativi allegati;

2. di disporre la pubblicazione dell'avviso pubblico sul profilo del committente e nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e, successivamente, dei suoi aggiornamenti periodici;

3. di disporre che l'avviso venga inviato ai consigli nazionali dell'ordine degli avvocati, dei dottori commercialisti ed esperti contabili, degli ingegneri e degli architetti nazionali e a quelli della regione Emilia-Romagna affinché ne diano notizia ai loro iscritti;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

AVVISO PUBBLICO

per la formazione dell'ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO Artt. 5 e 6 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, in L. 11 settembre 2020, n. 120

1. Oggetto e ambito di applicazione

La Regione Emilia-Romagna rende noto che intende formare un Elenco di soggetti idonei ad essere nominati da parte della Regione stessa nel collegio consultivo tecnico (di seguito "CCT") da costituirsi per l'esecuzione dei contratti avente ad oggetto lavori diretti alla realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50 del 2016 nell'area del Tecnopolo di Bologna, ai fini dello svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui agli articoli 5 e 6, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, in L. 11 settembre 2020, n. 120.

2. Utilizzo dell'Elenco.

L'Elenco di cui al punto 1 può essere altresì utilizzato dall'amministrazione regionale per le opere in cui la Regione sia Stazione appaltante, per la nomina del/i proprio/i componenti nel collegio consultivo tecnico.

L'Elenco può essere altresì utilizzato da tutte le amministrazioni aggiudicatrici del territorio regionale per le nomine di loro competenza.

3. Componenti del collegio consultivo tecnico

Il collegio consultivo tecnico è formato, a scelta della Regione Emilia-Romagna, da tre componenti, o da cinque componenti in caso di motivata complessità dell'opera e di eterogeneità delle professionalità richieste.

I componenti del collegio consultivo tecnico devono essere dotati di esperienza e qualificazione professionale adeguata alla tipologia dell'opera, e sono scelti tra ingegneri, architetti, giuristi ed economisti, con comprovata esperienza nel settore degli appalti o delle concessioni o degli investimenti pubblici, anche in relazione allo specifico oggetto del contratto e alla specifica conoscenza di metodi e strumenti elettronici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture (BIM), maturata per effetto del conseguimento di un dottorato di ricerca, oppure che siano in grado di dimostrare un'esperienza pratica e professionale di almeno dieci anni nel settore di riferimento.

4. Elenco

L'Elenco è strutturato nelle seguenti "sezioni":

1. Ingegneri;
2. Architetti;
3. Giuristi;
4. Economisti.

5. Requisiti professionali dei componenti

Possono chiedere di essere iscritti nell'Elenco al fine di essere nominati componenti del CCT:

- a) **ingegneri e architetti**, in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- appartenere o essere appartenuti ai ruoli dirigenziali di una delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, ovvero essere o essere stati dirigenti di stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; essere stati componenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; essere o essere stati professori universitari di ruolo nelle materie attinenti alla legislazione delle opere pubbliche e nelle materie tecniche attinenti all'edilizia, alle infrastrutture e agli impianti. È richiesta un'anzianità nel ruolo anche per cumulo di almeno 10 anni;

- aver ricoperto per almeno 10 anni il ruolo di funzionario tecnico di livello apicale delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 o delle stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici;

- essere iscritto all'albo professionale da almeno 10 anni con significativa esperienza documentabile anche attraverso lo svolgimento di incarichi di responsabile unico del procedimento, di direttore dei lavori, di presidente di commissione di collaudo tecnico-amministrativo o di presidente di commissione per l'accordo bonario nell'ambito di appalti sopra soglia europea, ovvero di ausiliario del magistrato o consulente tecnico di parte in contenziosi nel settore dei lavori pubblici, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa o di supporto al responsabile del procedimento o di progettista nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici di importo superiore alle soglie europee;

- aver conseguito il titolo di dottore di ricerca in materie attinenti all'edilizia, alle infrastrutture e agli impianti;

b) **giuristi**, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- aver ricoperto o ricoprire la qualifica di: magistrato ordinario, amministrativo o contabile; avvocato dello Stato; prefetto e dirigente della carriera prefettizia, non in sede da almeno due anni, dirigente di amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001; dirigente di stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; professore universitario di ruolo nelle materie giuridiche attinenti alla legislazione delle opere pubbliche e al contenzioso amministrativo e civile; per tutte le qualifiche è richiesta un'anzianità nel ruolo anche per cumulo di almeno 10 anni;

- aver ricoperto per almeno 10 anni il ruolo di funzionario di livello apicale nel campo giuridico delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 o delle stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici;

- essere iscritto all'albo professionale degli avvocati da almeno 10 anni con significativa esperienza documentabile nella materia dei contratti pubblici, anche attraverso lo svolgimento di incarichi di responsabile unico del procedimento, di presidente di commissione di collaudo tecnico-amministrativo o di presidente di commissione per l'accordo bonario nell'ambito di appalti sopra soglia europea, ovvero di ausiliario del magistrato o consulente tecnico di parte in contenziosi nel settore dei lavori pubblici, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa o di supporto al responsabile del procedimento o al progettista nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici di importo superiore alle soglie europee, o di difensore di parte pubblica o privata in giudizi per contenziosi di tipo amministrativo o civile nel settore dei lavori pubblici;

- aver conseguito il titolo di dottore di ricerca su tematiche attinenti alla legislazione in materia di opere pubbliche;

c) **economisti**, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- aver ricoperto per almeno 10 anni la qualifica di: dirigente di amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001; dirigente di stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; professore universitario di ruolo nelle materie economiche attinenti alla realizzazione delle opere pubbliche; per tutte le qualifiche è richiesta un'anzianità nel ruolo anche per cumulo di almeno 10 anni;

- aver ricoperto per almeno 10 anni il ruolo di funzionario amministrativo-contabile di livello apicale di amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 o delle stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici; essere iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili ovvero

nel registro dei revisori legali da almeno 10 anni con significativa esperienza documentabile anche attraverso lo svolgimento di incarichi di responsabile unico del procedimento, di direttore dei lavori, di presidente di commissione di collaudo tecnico-amministrativo e di presidente di commissione per l'accordo bonario nell'ambito di appalti sopra soglia europea, ovvero di ausiliario del magistrato o consulente tecnico di parte in contenziosi nel settore dei lavori pubblici, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa e di supporto al responsabile del procedimento o progettista nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici di importo superiore alle soglie europee o di programmazione economica e finanziaria, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa e di supporto al responsabile del procedimento nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici sopra la soglia comunitaria;

- aver conseguito il titolo di dottore di ricerca attinenti alla realizzazione e gestione di investimenti pubblici.

6. Requisiti di moralità

Non possono essere iscritti all'Elenco, né possono far parte del collegio consultivo tecnico, coloro che:

- a. hanno riportato condanna anche non definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b. hanno riportato condanne anche non definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c. hanno riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis, 353 e 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- d. hanno riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, di frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- e. sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);
- f. sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

- g. nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento anche non definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Le cause di esclusione di cui al precedente punto operano anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga l'applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale.

Non possono, altresì, essere iscritti all'elenco coloro che abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

7. Insussistenza di cause di incompatibilità

È incompatibile con la nomina a componente del CCT colui che:

- a) ha svolto o svolge sia per la parte pubblica che per l'operatore economico affidatario attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione, sui lavori oggetto dell'affidamento;
- b) egli stesso, o un altro ente, associazione o società di cui sia amministratore, ha interesse nel procedimento di esecuzione dei lavori di cui in oggetto;
- c) ricada in uno dei casi di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 50 del 2016;
- d) non sia in possesso dei requisiti reputazionali e di onorabilità adeguati all'incarico da assumere;
- e) ricada in una dei casi previsti dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 76 del 2020.

È pure incompatibile con la nomina a componente del CCT, colui che abbia svolto ovvero svolga l'incarico di consulente tecnico d'ufficio in giudizi relativi alla esecuzione dei lavori oggetto della procedura nell'ambito della quale si proceda alla costituzione del CCT.

Oltre ai casi di incompatibilità di cui sopra, non può essere nominato componente del collegio consultivo tecnico il dipendente pubblico che:

- a) non acquisisce, se dovuta, l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza;
- b) ricade in uno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001.

I soggetti designati sono, inoltre, tenuti al rispetto del codice di comportamento adottato dalla Regione Emilia-Romagna per il proprio personale dipendente.

8. Presentazione delle candidature

Gli interessati possono presentare la loro candidatura inviando lo specifico modulo compilato e debitamente sottoscritto, in forma digitale, all'indirizzo pec:

approvvigionamenti@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando al medesimo il curriculum vitae in formato europeo, datato, sottoscritto e corredato di apposita dichiarazione ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, che attesti la veridicità delle informazioni contenute.

9. Valutazione delle candidature ed inserimento in Elenco

La valutazione delle candidature ai fini dell'iscrizione in Elenco è affidata ad una commissione costituita da tre dirigenti regionali nominati dal Dirigente Responsabile per la Realizzazione del Tecnopolo, che resta in carica tre anni.

Il mancato inserimento in elenco è motivato in relazione al mancato possesso dei requisiti di cui al presente avviso ed è comunicato all'interessato a mezzo pec.

10. Aggiornamento

L'Elenco è aggiornato con cadenza semestrale, con apposito atto del Dirigente competente e pubblicato nella sezione bandi-avvisi del sito istituzionale della regione Emilia-Romagna.

I soggetti iscritti in Elenco sono tenuti a comunicare ogni eventuale modifica rilevante ai fini della iscrizione in Elenco.

11. Nomina dei componenti del collegio tecnico consultivo da parte della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna nomina liberamente il/i componente/i del collegio tecnico consultivo tra i soggetti presenti nell'Elenco.

Nella scelta la Giunta regionale tiene conto dei principi di competenza, indipendenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica. È inoltre garantito il rispetto del principio di rotazione nelle nomine.

Si dà atto, comunque, che la Regione Emilia-Romagna resta libera di nominare il/i proprio/i componente/i del collegio tecnico consultivo anche tra i soggetti non presenti nell'Elenco purchè in possesso dei necessari requisiti.

12. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali ha luogo nel rispetto di quanto previsto dal REGOLAMENTO UE/2016/679 – GDPR e dal D.lgs. n. 196 del 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

13. Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso, è fatto rinvio allo Statuto della Regione Emilia-Romagna, alle leggi regionali vigenti, al d.lgs. n. 50 del 2016, agli articoli 5 e 6 del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, all'art. 51 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e al decreto ministeriale contenente le linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico di cui agli articoli 5 e 6 del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e all'art. 51 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Alla **EMILIA-ROMAGNA**
Responsabile per la Realizzazione del Tecnopolo
Via Aldo Moro n. 18
40127 Bologna

Via pec: approvvigionamenti@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico di cui agli artt. 5 e 6 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n. 120.

Domanda di iscrizione.

Il sottoscritto (cognome) (nome)

preso atto:

- 1) dell'Avviso pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna sul sito istituzionale;
- 2) di quanto previsto agli artt. 5 e 6 del Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali", convertito, con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n. 120;
- 3) che i soggetti utilmente inseriti nell'Elenco in oggetto potranno essere nominati in qualità di MEMBRO DEL CCT ai sensi della sopracitata normativa;

CHIEDE

l'iscrizione all'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere nominati quali componenti del Collegio Consultivo Tecnico (di seguito indicato come "Elenco CCT") di cui agli artt. 5 e 6 del D.L. n. 76/2020 convertito, con modificazioni, in L. n. 120/2020

CHIEDE, INOLTRE,

di essere inserito, avendone i requisiti, nell'Elenco CCT nell'ambito della/e SEZIONE/I di seguito specificate:

👤	SEZIONE 1 – Profilo : Ingegneri
👤	SEZIONE 2 – Profilo : Architetti
👤	SEZIONE 3 – Profilo : Giuristi
👤	SEZIONE 4 – Profilo : Economisti

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. e ii

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e impegnandosi a comunicare tempestivamente, a mezzo PEC, qualsiasi variazione intervenuta rispetto alle dichiarazioni rese, pena la decadenza dall'iscrizione in Elenco CCT, quanto segue:

Di essere nato a il

Di essere residente in via

provincia c.a.p.

C.F.

Recapito professionale :

in via

provincia c.a.p.

Partita I.V.A.

Telefono fisso..... Telefono
cellulare.....

PEC E-MAIL

DICHIARA ALTRESI'

di possedere alla data odierna i seguenti *requisiti di moralità e compatibilità*:

† a. di non aver riportato condanna, anche non definitiva, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore

ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

in caso affermativo, specificare

† b. di non aver riportato condanne, anche non definitive, per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del Codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

in caso affermativo, specificare

† c. di non aver riportato condanna, anche non definitiva, per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis, 353 e 353-bis, 354, 355 e 356 del Codice penale nonché all'articolo 2635 del Codice civile;

in caso affermativo, specificare

† d. di non aver riportato condanna, anche non definitiva, per i delitti, consumati o tentati, di frode ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del Decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

In caso affermativo, specificare

† e. di non essere stato condannato con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);

in caso affermativo, specificare

† f. di non essere stato condannato con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

in caso affermativo, specificare

† g. che nei suoi confronti il Tribunale non ha mai applicato, con provvedimento anche non definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziato di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

in caso affermativo, specificare

† h. di essere a conoscenza che le cause di esclusione di cui ai precedenti punti a), b), c), d), e), f) e g) operano anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga

l'applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale;

† i. di non aver concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.
in caso affermativo, specificare

† l. di impegnarsi a comunicare tempestivamente, a mezzo PEC, ogni variazione dei dati trasmessi nonché qualsiasi variazione della situazione personale che impedisca il mantenimento dell'iscrizione;

† m. di impegnarsi, qualora nominato, a comunicare immediatamente alla stazione appaltante richiedente eventuali ragioni di astensione o rifiuto dello specifico incarico;

† n. di essere informato ed acconsentire, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (Reg. UE 2016/679 "Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali") che i propri dati personali, saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento e, in particolare, che gli stessi saranno comunicati alle stazioni appaltanti richiedenti al fine di consentire la nomina quale membro o presidente del CCT.

Allega il proprio curriculum vitae redatto nella forma dell'autocertificazione.

Luogo e Data

Firma

.....

(il candidato può apporre la firma digitale ed inviare la domanda a mezzo posta elettronica certificata; in assenza di firma digitale, il candidato può apporre sulla domanda stampata la firma autografa, effettuare la scansione della domanda ed inviarla a mezzo posta elettronica certificata unitamente ad un documento di identità in corso di validità)